

# Stage (super) musicale a Olgiate E tour sul territorio provinciale

**OLGIATE COMASCO (gnc)** Qui la musica è sempre di casa: 57 ragazzi da tutta la regione a Olgiate per vivere una settimana da musicisti sotto la guida del direttore del «Corpo musicale olgiatese» **Edoardo Piazzoli**.

## Un progetto storico

«Dopo aver assistito al successo del primo stage musicale tenuto a Budapest nel 1994, mi balenò l'idea di proporre uno anche sul nostro territorio, proprio sulle orme di quello ungherese - racconta **Enrico Cesana**, segretario del «Corpo musicale» di Olgiate, presieduto da **Riccardo Rebai** - Per portare a termine il mio progetto doveti però attendere fino al 2001, quando si verificarono le condizioni economiche e logistiche ideali ma ora, a 18 anni dalla prima edizione, posso ritenermi soddisfatto. In particolare, quest'anno hanno aderito all'iniziativa 57 ragazzi, provenienti dal territorio comasco ma non solo: partecipano infatti anche musicisti dalle provincie di Varese, Lecco, Milano e Bergamo. Significativa anche la presenza di due ragazzi ungheresi, un trombettista e un percussionista».

## L'entusiasmo del direttore

Un'altra figura imprescindibile nella buona riuscita di questo progetto è quella di **Edoardo Piazzoli**, al secondo anno alla guida dello stage per giovani musicisti. «Il livello quest'anno è molto alto, partecipano, infatti, ragazzi provenienti dai licei musicali di Como e Varese e da conservatori attivi nella regione. In questa diciottesima edizione l'età media è molto bassa: suonano anche bimbi di 9-10 anni che, malgrado la loro tenera età, danno un contributo notevole. Il nostro obiettivo non è solamente insegnare ai ragazzi nozioni prettamente teoriche ma è anche quello di inserire in questa settimana una "scia di professionalità", avvicinandoli così al lavoro del musicista professionista che necessita di tanta forza di volontà, dedizione e perseveranza. I partecipanti mi seguono, ci mettono impegno e sono educati e questo è sicuramente un bel segnale. Il mio mantra è: "Poche chiacchiere e tanto lavoro", ed è



Il maestro **Edoardo Piazzoli** e il segretario **Enrico Cesana** (sulla destra) con gli allievi dello stage musicale

proprio questo il messaggio che sto cercando di trasmettere ai ragazzi».

## Masterclass e concerti

Nel corso degli anni il progetto si è evoluto e, soprattutto nelle ultime edizioni, sono state apportate alcune migliorie come l'inserimento della masterclass: cinque maestri di strumento accompagnano gli iscritti all'inizio della lo-

ro avventura. Entrando nel dettaglio, nonostante siano presenti dei violoncelli, dei contrabbassi a corde (novità assoluta di quest'anno) e degli archi, la banda può essere definita come un'orchestra a fiati. Le esibizioni ricoprono un ampio raggio di generi musicali, abbracciando la musica classica ma dando importanza anche a pezzi solistici e brani

lezioni: tre nella mattinata e tre nel pomeriggio. E la fatica fatta durante il giorno viene ripagata dai live: mercoledì 10 luglio, a San Fermo della Battaglia, applausi in piazza. Nei giorni seguenti concerti a Brunate, Gravedona, Ponte Lambro e, per concludere la settimana, domenica 14 luglio, alle 21, al Medioevo di Olgiate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non solo musica ma anche visite sul territorio



## AL PORTOFINO

Una serata dedicata allo champagne

**CANTÙ (ces)** Giovedì 18 luglio, alle 20, il nuovo evento del ristorante Portofino. Ad allietare la presenza degli ospiti, sarà lo champagne Legras & Haas, la cui finezza sarà accompagnata dai piatti dello chef **Stefano Sassi**. La maison a conduzione familiare Legras & Haas è stata fondata nel 1991: splendidi vigneti Gran Gau coltivati prevalentemente a chardonnay. L'elevata qualità del prodotto parte da un'attenta gestione del vigneto e un'accurata vinificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Un padre da galera»: strade sbagliate e voglia di riscatto

Il nuovo libro scritto dal giornalista Marco Gatti è nato dalle sue visite al carcere del Bassone

**SAN FERMO DELLA BATTAGLIA (dps)** Storia di un detenuto: dalla riflessione sul passato alla speranza per il futuro. Perché è di questo che vuole raccontare **Marco Gatti**, giornalista, col suo ultimo libro «Un padre da galera. La strada, il carcere, mio figlio» (Europa Edizioni, 2019).

La terza opera: non un romanzo questa volta ma il frutto delle sue visite al centro di detenzione del Bassone, per lavoro. L'operatore del carcere che gli chiede se avrebbe piacere a raccontare una storia e lui che non si tira indietro. La storia è quella di Ture, quarantenne che, dopo

la nascita del figlio, prendendo spunto da alcune domande di quest'ultimo, apre una riflessione sulla vita, sulle strade sbagliate che si prendono per errore e sulla voglia di riscatto, per dimostrare alla società che non si è definiti dalle proprie azioni. «Raccontando la storia di quest'uomo ho raccontato la storia di tutti i detenuti - racconta Gatti - Ture ha nostalgia del passato e questo gli fa cambiare sguardo sul futuro. La figura del figlio è importante non tanto per la relazione tra i due, essendo il figlio piccolo, ma per la riflessione che ne scaturisce». La

storia è un racconto in prima persona. «Andavo in carcere tutte le settimane, registravo il suo racconto. Poi lo stendevo e glielo riconsegnavo, così da guardarlo insieme. E' stato un modo per cambiare l'approccio che abbiamo nei confronti dei detenuti, spesso legato al pregiudizio. L'ho superato piuttosto velocemente. Siamo arrivati a un rapporto di condivisione. E' stato un percorso tosto e impegnativo». E la speranza è che questa storia possa trasformare anche noi e le nostre certezze sul confine tra bene e male.

**Ilaria De Pasca**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Gatti

## SPAZIO NATTA

Natile in mostra fino al 28 luglio

**COMO (dps)** Le opere di **Alberto Natile** allo Spazio Natta: fino al 28 luglio, la personale per raccontare la poliedricità dell'artista. Originario di Bari ma trasferitosi a Como nel 1959, Natile nella sua carriera ha realizzato pitture, sculture, opere serigrafiche e in pietra, ottenendo numerosi riconoscimenti. La mostra, a ingresso libero, osserva i seguenti orari: da martedì a venerdì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Sabato e domenica: dalle 10 alle 19. Chiusa il lunedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Saper di sapori

a cura di **Rocco Lettieri**

(ces) Dal 25 settembre al 2 ottobre a Salsomaggiore Terme (Parma) si terrà la sesta edizione di «Mangiacinema - Festa del cibo d'autore e del cinema goloso».

Nuovo inizio per il festival diretto dal giornalista **Gianluigi Negri** (nella foto sotto, a sinistra: nostra conoscenza per le numerose iniziative in musica a Il Garibaldi di Cantù), una ripartenza da condividere insieme al pubblico, aprendo strade nuove e originali. La sesta edizione sarà, dunque, un anno zero per la kermesse salsese. «Lo scorso anno abbiamo avuto un impressionante successo di pubblico, ma, inutile nascondere, siamo usciti con le ossa rotte - spiega Negri - Il fatto di essere diventati il festival culturale più importante della provincia di Parma per numero di eventi, giorni di programmazione e partecipanti, è diventato paradossalmente un "problema". Non possiamo e non vogliamo più esserlo. Qui non vale la solita frase ipocrita: le difficoltà ci hanno reso più forti. Ci hanno indeboliti e basta. Più che arrenderci, però, abbiamo deciso di continuare a sognare». Dunque, cambio di passo. «Chi ci seguirà quest'anno non troverà più, nel programma, il classico elenco modaiolo con tutti i numeri del festival:

## Cinema e cibo d'autore

rimarranno invece tante degustazioni gratuite, show cooking, proiezioni appetitose e incontri con gli artisti, ma tutti da scoprire e da gustare (e non da elencare). Con il desiderio di tornare allo spirito originario di «Mangiacinema», quello del 2014: anima, cuore, passione, sogni. Il "mondo piccolo" che si affaccia su un mondo grande, con originalità e unicità. La voglia di rimanere pionieri senza strafare, in un festival da sempre pop, nel quale "ricominciare da zero" significa "ritornare al futuro". Un festival come «Mangiacinema» non può e non deve perdersi nel mercato dei grandi eventi (che qualche volta lambiscono i confini del "non-evento"), ma deve rimanere fedele a se stesso. Un ruolo decisivo nel "salvataggio" di «Mangiacinema» lo hanno giocato il sindaco di Salsomaggiore **Filippo Frittelli** e l'assessore alla Cultura **Pasquale Gerace**. Il Comune garantirà l'appoggio dato anche in passato al festival, con un coinvolgimento diverso.

Sesta edizione nel segno di Bertolucci. Il film più «pop» di Bertolucci ha avuto come set anche Salsomaggiore: i primi otto minuti e mezzo dell'atto secondo di «Novecento» (acconta il mondo contadino, la provincia e la Bassa) sono stati girati nelle splendide Terme Berzieri, luogo storico che ospita «Mangiacinema» con il suo fascino liberty. Cinque minuti della parte centrale del suo film più premiato, «L'ultimo imperatore», vennero girati, nel Salone Moresco del Palazzo dei Congressi, altro gioiello liberty, protagonista della famosa scena del ballo. «Il film più pop e quello più premiato di Bertolucci hanno dunque un fortissimo legame con la città termale: ecco perché Bertolucci è anche di Salsomaggiore», ha affermato Negri. Lo scorso anno furono ricordati i 50 anni di cinema dei fratelli Avati. Si aprirono le feste nel segno della bellezza, con **Paola Pitagora** e **Maria Grazia Cucinotta**. E nel segno della parmigianità: Pitagora, Barilli, Baraldi, tre grandi nomi del cinema italiano con la stessa città di provenienza. «Mangiacinema» è la festa del cibo d'autore e del cinema goloso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

